

Rilettura

Il detective privato Gunther tra le ombre di Berlino nazista



di Luigi Colucci

Bernie Gunther è un detective privato che esercita la sua professione a Berlino nel 1936, in pieno periodo nazista e poco prima delle Olimpiadi. Cosa non facile! Grete e Paul Pfarr, una coppia dell'alta società, sono morti nel rogo della loro casa incendiata. La polizia criminale indaga, ma non è sufficiente. Prima dell'incidente qualcuno ha sparato dei colpi di pistola ai coniugi e saccheggiato la loro cassaforte. Il padre milionario della ragazza defunta, Hermann Six, chiede aiuto al detective Gunther perché la questione è molto più complicata del previsto. Egli desidera: giustizia per la figlia, il ritrovamento della sua collana di diamanti e poi non vuole consegnare tutto il suo patrimonio nelle mani del Reich, perché Grete non ha lasciato un testamento. Bernie è un ex poliziotto che conosce bene le istituzioni e vuole castigare tutti gli esponenti del partito nazista con i guanti di velluto, cercando di stare al gioco. Ricorda il Marlowe di Chandler: scanzonato, donnaiolo, amante dell'alcol. Lo scenario è quello di una Berlino che si trasforma: dai meravigliosi eccessi di Weimar a



Philip Kerr
"Violette di marzo"
Fazi editore
pagg. 318
euro 15

incubo hitleriano e casa infestata di demoni e anime in pena. Le "Violette di marzo" sono tutti quegli opportunisti che sono saltati sul carro del regime nel marzo 1933 con la presa al potere di Hitler (e tra questi c'è anche Paul Pfarr, marito di Grete). Il romanzo è un thriller storico che cerca di spiegare la situazione drammatica e atroce della Germania dal suo interno. L'autore non ha mai dimenticato di fare ironia, utilizzando una scrittura davvero brillante, dinamica e ricca di contenuti. Nel romanzo spiccano temi quali potere, denaro, sangue. Gunther interagisce anche con personaggi storici quali Goebbels, Göring e Himmler e con ottime metafore ne descrive i lati oscuri e criminali. L'indagine viene portata a termine, ma il prezzo pagato è alto. "Violette di marzo" è il primo romanzo della "Trilogia berlinese" ripubblicata dall'editore Fazi nella collana Darkside. Per chi, oggi e per sempre, cerca di comprendere gli oscuri disegni di Hitler, che Kerr chiama: "Il Grande Persuasore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

